



Inquartato: al Primo d'argento alla croce di Sant'Andrea sconsolata di rosso, al Secondo sei pezzi d'argento e d'azzurro, al Terzo di cielo alla montagna alla riviera al naturale, al Quarto di cielo alla villa patrizia al naturale. Arme cartocciata barocca timbrata di elmo di cittadinanza poggiante su un cartiglio col breve "LOCUS UMBRAE ACTUS", cinta da un ramo di alloro e uno di quercia accollato alle chiavi di San Pietro d'oro in decusse con gli ingegni rivolti in basso ed alla croce patente d'oro.

# Lombriasco

**D**eriva dal nome romano *Umbrius*, che a sua volta deriva da *Umbra*, con l'aggiunta del suffisso *-ascus*.

## La storia

Ritrovamenti archeologici romani (tre frammenti di lapidi ed urne cinerarie) indicano la presenza di un centro abitato fin da quell'epoca. Inoltre è documentata l'esistenza fin dal primo secolo d.C. di una fortificazione romana con una presenza militare attorno a cui si sarebbe insediato un primitivo borgo. Risale invece al sesto secolo la fondazione di una pievania dipendente dal Vescovo insediato a *Forum Vibii* (Cavour).

Le prime citazioni del luogo risalgono alla seconda metà del XII secolo: nel 1153 in un atto di donazione della Chiesa di Corvegna si legge "*in loco et feudo Lumbriasco*"; in un documento del 1173 viene nominata l'*ecclesia di Santa Maria de Lumbriasco*.

Dopo le invasioni longobarda e franca, nel 1163 i Marchesi di Romagnano vennero riconfermati nell'investitura del feudo da Federico Barbarossa. A quel tempo vi sorgeva un castello con tipico aspetto medioevale munito di roccaforte, cinto da mura e fossato ed affiancato da una cappella dedicata a Santa Maria. Nel 1173 il Marchese Manfredo II di Romagnano si spogliava di tutti i suoi averi e fondava la Prebostura con la presenza stabile di almeno 12 Canonici agostiniani: si fa risalire a quella data la nascita della Parrocchia di Lombriasco. I monaci diedero impulso all'agricoltura, costruirono un mulino presso il Po ed un porto per attraversarlo.

Nel XIII secolo il territorio lombriaschese fu compreso nei possedimenti prima dei Savoia, poi degli Acaia. Il 26 marzo 1343 nella chiesa di Santa Maria di Lombriasco convennero i procuratori di Giacomo d'Acaia per stabilire i capitoli da osservarsi dal Signore e suoi sudditi. Tali capitoli, o statuti, non reperibili, potrebbero essere segno che i Lombriaschesi erano già costituiti in comunità.

Si parla chiaramente del Comune nel 1406 quando Lombriasco otteneva dal Duca di Savoia le franchigie, ossia certe immunità da tasse e servizi dovute al Signore. Nel 1418 con la morte di Ludovico d'Acaia i domini degli Acaia, in cui Lombriasco era incluso, vennero incorporati da Amedeo VIII di Savoia ed il paese da allora seguì le sorti dei possedimenti dei Savoia con guerre, trattati, assedi, pestilenze che caratterizzarono questo tormentato periodo di storia piemontese.

Nel 1560 il Prevosto don Giacomo Ponte iniziava la riedificazione dalle fondamenta della chiesa Parrocchiale che, dopo un periodo di splendore, era caduta in profonda rovina e che solo nel 1779 veniva riconsacrata nelle forme attuali. Secondo una memoria orale si narra che nel 1796 Napoleone abbia dormito nel castello. L'ultimo signore di Lombriasco, Nicolao Cesare Ponte morì, senza discendenti, a Monasterolo di Savigliano, il 3 maggio 1850.

Il Comune di Lombriasco nell'anno 1928, durante il regime fascista, venne sciolto e congelato con Osasio e Virle nel Comune di Pancalieri e soltanto nel 1947 riottenne l'autonomia amministrativa. Fino alla metà del XX secolo la popolazione lombriaschese nella sua quasi totalità era dedita all'agricoltura.

## I personaggi

**Gian Bernardo Miolo** (1506-1569?). Nel 1535 partì come segretario di Nicolao Balbo, ambasciatore del Duca di Savoia. Scrisse una *Cronaca condotta* fino al 1569, anno in cui forse morì.

**Giuseppe Valla** (XVII secolo). Fu Padre Provinciale dei Minori Osservanti in Piemonte e nel 1681 consigliere e teologo di Vittorio Amedeo II di Savoia.

**Giuseppe Trona** (XVIII secolo). Pittore,

abitò in Lombriasco, fu l'autore dei quadri di *San Francesco di Sales* e della *Chantal* nella Chiesa della Visitazione in Torino. Morì nel 1800 a Lisbona dov'era stato chiamato dalla Real Corte di Braganza come ritrattista di fama.

**Michele Griffa** (XIX secolo). Dottore, professore di medicina nell'Università di Torino. Autore di pregevoli trattati medici.

## Gli edifici

**Torre campanaria.** Quest'opera fu realizzata nel 1832 dal Comune in sostituzione del vecchio campanile, del quale nel 1825 si fece cessare il suono delle campane per evitarne il crollo. Il nuovo campanile costò circa 18 mila lire e fu progettato dall'architetto Andrea Cattaneo di Torino.

**Chiesa di San Sebastiano.** L'edificazione ebbe inizio nella seconda metà del XV secolo. Nel XVI secolo, essendo la chiesa Parrocchiale caduta in rovina, la sostituì nell'ufficio delle sacre funzioni. Nella prima metà del '600 fu ampliata nella forma attuale. Nei primi decenni del XVII secolo venne fondata la Confraternita di San Sebastiano che restò vitale fino alla metà del XX secolo. Il giorno di San Sebastiano (17 gennaio) fu, per oltre tre secoli, giornata festiva, celebrata con grande solennità nel paese e di grande richiamo per il circondario.

**Chiesa Parrocchiale.** Prima del XII secolo l'antica chiesa di Santa Maria era una semplice cappella posta di fianco al castello. Nel XVI secolo la chiesa cadde talmente in rovina, che le sacre funzioni dovettero essere officiate nella chiesa di San Sebastiano. L'edificazione della nuova Parrocchiale fu decisa nel 1560; nel 1674 iniziarono restauri ed ampliamenti che si protrassero per circa un secolo. All'inizio del XX secolo la chiesa fu completamente ridipinta e si ricostruì l'altare maggiore.

**Chiesa di Santa Croce.** Costruita nel XVII secolo, luogo di culto per i vian-

danti, vi si venerava un frammento appartenente, secondo la leggenda, alla croce di Cristo, racchiuso in un reliquiario. Fino oltre la metà del XX secolo ospitò numerosi ex-voto purtroppo trafugati. Il piccolo campanile presenta l'originalità di essere a pianta triangolare. È stata restaurata negli ultimi anni del XX secolo. **Castello-Monastero.** Il ritrovamento di frammenti di lapidi romane testimonia la presenza di un edificio importante fin da quei tempi. Con l'avvento dei feudatari Marchesi di Romagnano, prima dell'anno 1000, venne trasformato in castello medievale; una torre quadrata, che sormontava la porta del recinto a ponente, fungeva da campanile. Nel XIV secolo il castello venne ripetutamente assaltato. Gli ultimi signori di Lombriasco che abitarono il castello, trasformato nel XVIII in palazzo signorile, furono i feudatari di Lombriasco, Francesco Ponte e la moglie Ortensia. Nel 1894 il primo successore di Don Bosco, Don Michele Rua acquistò il castello e vi stabilì una Comunità salesiana.

**Affresco.** Eseguito sulla parete di una casa da Jacobino Longo nel 1517, raffigura la *Madonna con il Bambino tra i Santi Antonio Abate e Sebastiano*. L'affresco, restaurato nel 1997, si trova nella schiera di case tra la chiesa di San Sebastiano e l'attuale via Paglietta, dove sorgeva, già dagli anni attorno al 1300, l'*Ospitale* dove erano accolti i viaggiatori, curati e soccorsi i malcapitati e gli infermi.



## Lombriasco

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
Probabilmente nel XIV secolo

**Abitanti inizio '900**  
1026

**Abitanti**  
1083

**Superficie territoriale**  
7,41 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
242 m

**Biblioteca comunale**  
Via San Sebastiano, 11  
Tel. 011 9790183

**Museo di Storia Naturale**  
"Don Bosco"  
c/o Istituto Salesiano  
Via San Giovanni Bosco, 7  
Tel. 011 9790131



**Palazzo comunale**  
Via Ponte, 13 Cap 10040  
Tel. 011 9790133  
Fax 011 9790181  
lombriasco@ruparpiemonte.it  
www.comune.lombriasco.to.it

## Cenni bibliografici

BENEVELLO E., *Lombriasco ieri e oggi: riflessioni e note di un sindaco*, Tipografia Capra, Fossano, 1980.  
BENEVELLO E., *Lombriasco: curiosando in 2000*

*anni di storia*, Litografia CLS, Carmagnola, 2000.  
CUNIBERTI N., *Lombriasco*, Tipografia Bigliardi, Chieri, 1973.

Lo stemma comunale è tuttora sprovvisto di riconoscimento.